

## **Una nota dei progettisti sulla Sala di Botticelli**

Il progetto della nuova sala di Botticelli dà risposta a due diverse esigenze, la prima storica e la seconda museografica.

La prima era la conservazione delle capriate del teatro del Buontalenti mantenendone la possibilità di visione per gli studiosi. Questa ha generato la geometria dei nuovi lucernari come tronchi di piramide luminosi inseriti tra le capriate rimaste intatte.

La seconda ha generato la suddivisione del grande spazio in due sale per creare ambienti diversi per i singoli capolavori, nei quali fosse più facile concentrare l'attenzione, migliorare la visione e il godimento delle opere. L'idea originale era configurare le due sale con un nuovo schema di colori e materiali, utilizzando per il pavimento tappeti in pietra grigia con ricorsi in marmo bianco di Carrara e un tenue azzurro botticelliano per il colore delle pareti. Questa scelta voleva anche indicare un *modus operandi* per gli allestimenti delle future sale.

La scelta filologica di mantenere gli stessi materiali e colori delle sale storiche ha portato alla rinuncia dello schema proposto privilegiando l'attuale sistemazione, mentre nelle sale nuove il bianco delle pareti è stato saggiamente modificato secondo i gruppi di opere esposte.

L'illuminazione delle sale è stata progettata mettendo in armonioso equilibrio le due fonti di luce quella proveniente dai lucernari alti e quella direzionata sulle pareti che accolgono le opere attraverso una fascia di luce continua inserita nelle parti piane di perimetro del soffitto.

### **Progettisti**

**Alessandro Chimenti, Massimo Iarussi, Alessandro Moroni, Adolfo Natalini**